

Deliberazione della Giunta Regionale 1 febbraio 2010, n. 12-13155

**Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo elettrodotto in cavo a 220 kV "Stura - To Centro" T.294, in Comune di Torino, presentata da Terna S.p.A..**

A relazione dell'Assessore Bairati:

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”*, a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che *la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...]*.

Con riferimento a tale norma, Terna S.p.a. con istanza n. TEAOTTO/P20090002580 del 6 ottobre 2009 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del nuovo elettrodotto interrato 220 kV *“Stura – To Centro”* in Comune di Torino.

L'intervento si inquadra nell'ambito del più ampio piano di razionalizzazione della rete a 220 kV della Città di Torino, comprendente la ricostruzione e il potenziamento delle due dorsali in cavo Stura-Sangone e Martinetto-Sangone, tra loro *“magliate”*, e articolato in più interventi organizzati in distinti procedimenti autorizzativi.

L'intervento in esame consiste nella realizzazione di un nuovo collegamento in cavo interrato a 220 kV congiungente la stazione Stura con la stazione To Centro, percorrendo la viabilità cittadina. Il tracciato in progetto, lungo circa 6390 m, prevede:

- uscita dalla Cabina primaria TO Centro (Iride);
- via Promis, fino a via Avogadro;
- via Avogadro, fino a via Cernaia, con conseguente utilizzo di un manufatto esistente Terna per il sottopasso di via Cernaia, per giungere in via Assarotti;
- via Assarotti fino a via Bertrandi;
- via Bertrandi, fino a via Perrone;
- via Perrone e via dei Quartieri, fino a via Santa Chiara,
- via Santa Chiara fino a Corso Valdocco;
- corso Valdocco fino a corso Regina Margherita, per inserirsi nell'esistente galleria Terna per elettrodotti in cavo che consente di superare il Rondò della Forca;
- corso Regina Margherita controviale nord, fino a corso Principe Oddone;
- superamento del fiume Dora Riparia sfruttando l'attuale ponte di corso Principe Oddone per mezzo di ancoraggi esterni alla struttura, lato ovest;
- parco Sempione lato Ovest fino a via Boccherini;
- via Boccherini fino a via Monterosa;
- via Botticelli carreggiata nord fino a strada Basse di Stura e alla Stazione Elettrica Stura.

Il tracciato prescelto dal proponente corrisponde alla soluzione ritenuta più compatibile poiché, sfruttando per quanto possibile una viabilità secondaria, minimizza i disagi dovuti all'apertura di cantieri in strade molto trafficate. Si segnala inoltre che vengono utilizzati due manufatti esistenti di proprietà di Terna per il sottopasso di via Cernaia e di corso Regina Margherita, in corrispondenza del Rondò della Forca. L'opera in progetto risulta inoltre compatibile

con il passante ferroviario, dal momento che vi si affianca esternamente, evitando complesse interferenze col medesimo.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione di cui all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, con nota n. 11627 del 15/10/2009, ha chiesto alla Regione Piemonte – Settore regionale Accordi di Programma ed Esame conformità urbanistica - di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, previsto ai sensi del D.P.R. 383/94 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale".

Successivamente, in data 24/11/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi, ai sensi del DL 239/2003, per l'autorizzazione dell'intervento in oggetto, a cui ha fatto seguito la trasmissione del verbale con nota n. 0133254 del 25/11/2009.

In attuazione della D.G.R. n. 4-2195 del 20 febbraio 2006 in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotti della rete di trasmissione nazionale, la Direzione Ambiente, investita del ruolo di coordinamento, anche per razionalizzare l'attribuzione delle competenze e rendere più incisiva l'azione regionale, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2005, ai fini di effettuare una ricognizione sulle eventuali autorizzazioni previste per la realizzazione e l'esercizio dell'opera.

Nel corso dei lavori della citata Conferenza dei servizi, svoltasi in data 17 dicembre 2009, dopo l'illustrazione delle caratteristiche salienti del progetto ed una prima valutazione delle potenziali criticità ad esso correlate, è stato acquisito il seguente parere come risulta dall'apposito verbale sottoscritto dai soggetti partecipanti:

- il Settore decentrato Opere Pubbliche di Torino produce agli atti della Conferenza la nota n. 92990 del 17 dicembre 2009, in cui viene rilasciato parere idraulico favorevole ai sensi del R.D. 523/1904 all'esecuzione dell'attraversamento del fiume Dora Riparia, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati progettuali, condizionatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, e in particolare:
  - le opere previste non dovranno in alcun modo determinare restrizione della sezione idraulica libera esistente e potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione che dovrà essere richiesto da Terna al Settore decentrato Opere Pubbliche; alla domanda di concessione dovrà essere allegato il progetto esecutivo dell'attraversamento;
  - dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità e sicurezza delle opere nei riguardi dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e sotto spinte idrauliche, degli urti ad opera del materiale flottante e delle diverse azioni indotte nel corso di possibili eventi di piena; circa la definizione dei livelli idrici in criticità, si rinvia allo Studio di Fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Dora, redatto dall'Autorità di bacino del Fiume Po;
  - in ragione della rilevata criticità idraulica del ponte stradale esistente interessato dall'opera prevista, ad ultimazione dei lavori, in caso di preannuncio della piena, per la sicurezza del pubblico transito, dovrà essere attivata idonea sorveglianza. Inoltre, qualora venissero meno i limiti della prescritta funzionalità idraulica del manufatto, dovranno essere attivate tutte le azioni necessarie all'eliminazione di situazioni di pericolo che il caso richiederà;
  - le sponde, le opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il proponente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
  - il parere si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità ed all'esercizio dell'impianto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso

d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del proponente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

- dovrà inoltre essere trasmessa al Settore Decentrato Opere Pubbliche, a mezzo di raccomandata, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione Lavori. Ultimate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

Il Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente, modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca dell'autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del fiume.

In ultimo, tale Settore – come precisato in sede di verbale della Conferenza dei servizi - preso atto dei prossimi lavori di miglioramento della viabilità che interesseranno l'area del passante ferroviario in corrispondenza del fiume Dora Riparia, in considerazione della prevista realizzazione di un nuovo ponte in posizione parallela e affiancata a quello interessato dal progetto in esame, raccomanda un immediato coordinamento tra il proponente e il soggetto realizzatore delle nuove infrastrutture viabilistiche, al fine di cogliere l'opportunità di attraversamento fluviale costituita dalla nuova opera prevista.

Sono poi stati successivamente acquisiti i seguenti contributi:

- comunicazione da parte del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, avvenuta con nota n. 55867/0814 del 16 dicembre 2009, in cui si precisa che, per quanto di competenza, l'intervento in oggetto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica. Si raccomanda comunque la massima attenzione in fase di cantiere al fine di non pregiudicare le alberature storiche esistenti di Corso Regina Margherita soggette a vincolo, ai sensi dell'art. 136 del D. lgs. n. 42/2004;
- nota n. 11190 del 22 dicembre 2009 del Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi, in cui si evidenzia l'interferenza dell'opera con il ramo ferroviario, ormai non più in esercizio, che da Torino Dora-GTT arriva a Torino Porta Milano. In proposito, si evidenzia la necessità per la Società elettrica proponente di ottenere, preventivamente alla realizzazione dell'opera, specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 753/80 da richiedersi alla società concessionaria (GTT);
- parere del Settore Programmazione Operativa, inviato con nota n. 57491/DB0821 del 30 dicembre 2009 in cui si dichiara che l'intervento in oggetto è conforme alle prescrizioni delle norme e dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Torino, unitamente all'espressione di parere favorevole in merito al progetto proposto. Si richiede inoltre che l'allegato tecnico tav. n. 7 del P.R.G.C. del comune di Torino sia opportunamente adeguato, recependo le fasce di rispetto del tracciato in oggetto secondo le indicazioni di Terna;
- parere del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Protette, inviato con nota n. 2195 del 26.01.2010 in cui, richiamando il parere del Parco Fluviale del Po Torinese (DD n.300 del 29.12.2009), si esprime parere favorevole, a condizione che al termine dei lavori venga ripristinato lo stato originario dei luoghi;
- contributo del Centro Regionale dell'Arpa per le Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti, trasmesso con nota n. 0141511/SC21 del 28.12.2009 sulla cui base si prescrive a Terna S.p.A. di prevedere la schermatura di tutte le buche giunti, considerata la possibilità di superamento del valore di induzione magnetica di 100 microtesla (misurato a 1 m d'altezza rispetto al sedime stradale) correlata alla previsione progettuale di posa del cavo a 1,2 m di

profondità, di contro alla consueta quota di 1,5 m. In aggiunta, dal momento che analizzando il progetto definitivo non risulta chiaro il percorso della linea in corrispondenza della Stazione ferroviaria Dora, si prescrive l'adozione di adeguate schermature per tutto il tratto in corrispondenza di detta stazione qualora la linea corra a meno di 7 m dalle mura perimetrali di questa. Si raccomanda inoltre che, ove si renda necessario avvicinare il percorso della linea a fabbricati o ad aree di permanenza, sia presa in considerazione la possibilità di adottare ulteriori provvedimenti atti a diminuire l'esposizione della popolazione al campo magnetico in applicazione del principio della *Prudent Avoidance*, così come previsto nella D.G.R. n. 19-5515 del 19 marzo 2007. A tale proposito, si raccomanda particolare attenzione ai seguenti tratti di linea:

- dall'uscita della C.P. To Centro fino all'ingresso in Corso Valdocco, in considerazione del fatto che la linea attraversa un'area densamente popolata, correndo necessariamente a pochi metri dalle abitazioni e istituti scolastici quali due scuole materne in via Bertola e via Santa Chiara, l'Istituto Professionale Steiner e l'Istituto Linguistico Europeo;
- via Monterosa, tratto adiacente alla scuola materna C. Levi;
- tratto lungo il passante ferroviario in corrispondenza dell'edificio della futura stazione Rebaudengo, per complessivi 220 m circa;
- tratti di linea in Corso Regina Margherita, via Boccherini e via Botticelli, ove la linea corra a meno di 7 m dal muro delle abitazioni adiacenti.

Si raccomanda, infine, la trasmissione anche al Centro Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti dell'ARPA Piemonte di una copia del progetto esecutivo dei lavori..

Infine, a conclusione dell'istruttoria effettuata, sono state individuate alcune raccomandazioni da attuare durante la fase di realizzazione dell'opera, ritenendo prioritari gli interventi volti a minimizzare gli impatti potenziali derivanti dalla fase di cantiere relativamente alle componenti acque superficiali e sotterranee, rumore e vibrazioni, qualità dell'aria, paesaggio, e segnatamente:

per la componente acque superficiali e sotterranee

per l'intera durata dei lavori si raccomanda che vengano adottate sotto la diretta responsabilità dell'impresa tutte le precauzioni e gli interventi necessari ad assicurare al tutela dell'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere. In particolare, al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, dovranno adottarsi accorgimenti in ordine all'effettuazione dei rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile, nonché al controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

per la componente della qualità dell'aria

per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, si raccomanda l'utilizzo di mezzi d'opera in perfetto stato manutentivo, nonché l'utilizzo di veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti. Si raccomanda, in ultimo, di garantire che le aree di cantiere non pavimentate, le vie di transito e di accesso e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti e pulverulenti siano mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri;

per la gestione degli inerti

si raccomanda una gestione dell'esubero degli inerti e del materiale di risulta dalla posa dell'elettrodotto, favorendone il riutilizzo in loco, fatte salve le diverse disposizioni rilasciate dalle competenti Autorità in ordine ai singoli e specifici pareri e nulla-osta, nonché lo smaltimento differenziato delle macerie derivanti dalla eventuale demolizione di manufatti interessati dal passaggio della linea;

per il rumore e le vibrazioni

in considerazione del fatto che, in alcuni tratti, i lavori di posa dell'elettrodotto sono in prossimità di recettori, si raccomanda di regolamentare le attività di cantiere, al fine di minimizzare l'impatto acustico;

per la componente paesaggistica

si raccomanda il ripristino delle aree di cantiere, assicurando l'esecuzione "a regola d'arte" degli interventi correlati.

Si raccomanda, in ultimo, che nel progetto esecutivo il proponente produca una planimetria che riproduca la fascia di rispetto (DPA) calcolata secondo la metodologia approvata con DM 29 maggio 2008 e la fascia di attenzione calcolata relativamente all'intero tracciato, utilizzando la medesima metodologia e facendo riferimento ad un valore pari a 0,5 microtesla, così come richiesto dalla D.G.R. n. 19-5515 del 19 marzo 2007.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'intervento in progetto risulta di carattere strategico al fine di consentire la realizzazione del piano di razionalizzazione della rete di trasmissione a 220 kV di Torino, nonché essere di limitato impatto e, in ultimo, non assoggettato a VIA secondo la normativa statale e regionale;

in considerazione del fatto che l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

ritenuta la necessità di prevedere l'osservanza di alcune prescrizioni e raccomandazioni, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la D.G.R. n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;

vista la D.G.R. n. 19-5515 del 19 marzo 2007.

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza di cui alla premessa, presentata dalla Terna S.p.a. ed avente ad oggetto: esecuzione del nuovo elettrodotto in cavo 220 kV "Stura – To Centro" T.294;
- di dare atto che l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;
- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:
  1. delle prescrizioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;
  2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella relazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;
  3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informatici relativi al tracciato della variante realizzata, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche;
- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Torino e alla società Terna S.p.a..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)